

VareseNews

“Segni Distesi”: tre giovani artiste espongono alla SOMS di Viggiù

Pubblicato: Venerdì 20 Gennaio 2023



 10:00 – 19:00

 Soms

 Piazza Artisti Viggiutesi, Viggiù VA

 Viggiù

Verrà inaugurata alla SOMS di Viggiù venerdì 27 gennaio alle ore 18 la mostra “Segni Distesi”, una collettiva di tre giovani artiste: Arianna Atanasio, Sofia Galli e Chantal Stropeni.

L’esposizione ha come filo conduttore **la linea, intesa come traccia** che si distende, si muove, si tocca e attraversa, viaggia parallela per poi ricongiungersi e dividersi nuovamente. Come i rapporti, come le strade, come il modo in cui questa mostra nasce.

Il percorso, ricco di **linguaggi differenti**, prende voce da un momento di confronto con la realtà, di esposizione al parere critico, tecnico ed emotivo; riflessioni scaturite dall’incontro dell’affiatato trio con

il giovane curatore **Gabriele Cannici**.

Lo speciale percorso artistico/curatoriale si interroga su questioni come la **contrapposizione fra moto e stasi**, le espressioni originali del materiale, il modo in cui **il corpo diventa spazio**.

L'acrilico nelle opere di Sofia valorizza i molteplici immaginari di un cromatismo sensuale, quasi vitreo. I dipinti accolgono grandi figure femminili, immerse in ambienti simbolici che sfuggono alla temporalità. Una forte carica evocativa è data dai gesti e dalle pose attraverso cui queste donne ostentano la propria natura mostrando dispositivi specifici. La narrazione ha anche luogo fra figura e sfondo e contrappone trame evanescenti che evidenziano scelte cromatiche precise. Ogni donna è icona di sé stessa, di un tempo e di una storia. Alcune sono figure mitiche, decontestualizzate e giustapposte per esemplificare passato, presente e futuro.

I lavori di Arianna nascono da segni ricavati dalle tracce superficiali degli oggetti che raccoglie, fotografa e archivia, per essere poi ricomposti come mappe identitarie. Il materiale viene scelto per essere **inciso, inscritto, segnato**; si fa membrana, e partecipa attivamente all'identità di ogni opera. Il supporto ligneo è protagonista in quanto materiale vivo nel tempo; l'atto di registrazione della traccia è memoria epidermica e vuole essere il tentativo di congelare il flusso spazio-temporale che subiscono gli oggetti e i corpi. Il risultato è impronta fossile, una forma che conserva la vita, inscritta nella superficie che lo ospita.



Chantal usa pietra, terra, cenere, e ne fa delle sculture che si perdono nell'idea di corpo, in ciò che introduce, sul significato che porta con sé. Rappresentando, in quanto territorio, una geografia altra, va a tracciare coordinate utili a chi, ripercorrendone le tappe, volesse ritrovarsi lontano dai sentieri più battuti. Dall'esperienza sul corpo derivano i segni, che distesi, compongono linee talora vibranti talora analitiche, portando tracce relazionali, punti di contatto, luoghi concavi e convessi, ombre e luci.

La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio.

Orari: sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, lunedì e martedì dalle 10 alle 13.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it